

## Piccola biblioteca

*Iscriviti alla newsletter su [www.lindau.it](http://www.lindau.it) per essere sempre  
aggiornato su novità, promozioni ed eventi.  
Riceverai in omaggio un racconto in eBook tratto dal nostro catalogo.*

Traduzione dall'inglese di Davide Platzer Ferrero (Il Quadrante s.r.l.)

Titolo originale: *Johnny Appleseed. A Pioneer Hero*

© 2020 Lindau s.r.l.  
corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Prima edizione: agosto 2020  
ISBN 978-88-3353-393-3

W. D. Haley

STORIA DI  
JOHN CHAPMAN  
*L'uomo che piantava gli alberi*





STORIA DI  
JOHN CHAPMAN



**Johnny Appleseed**  
— A Pioneer Hero. —

«Far West» sta diventando rapidamente solo una designazione tradizionale; le linee ferroviarie hanno tolto ogni romanticismo alla vita di frontiera, o l'hanno caricata di così tanti connotati di civilizzazione che il personaggio del pioniere è ormai diventato una figura mitica. Gli uomini e le donne che si fanno arrivare i generi alimentari e i cibi secchi da New York in poche ore di treno non hanno nulla in comune con quelli che, cinquant'anni fa, percorrevano mille miglia per «impacchettare» il sale con il quale insaporivano le minestre, o che, per barattare il granoturco e il grano con la melassa e la tela di cotone, dovevano

intraprendere viaggi lunghi e pericolosi in battello sui fiumi Ohio o Mississippi fino a New Orleans. In due generazioni di vita di frontiera si sono accumulate storie che, come i piccoli ma incantevoli affluenti dei grandi fiumi, si perdono nella vasta e impetuosa corrente della storia. La marcia dei Titani a volte schiaccia il ricordo di quelle vite più piccole ma più utili, e i grandi bagliori che fanno sensazione eclissano le luci più modeste ma più pure. E questo spiega la richiesta popolare di quelle versioni da quattro soldi dei romanzi della vita di frontiera di Fenimore Cooper <sup>1</sup>, che preservano la testimonianza dei saccheggi e delle atrocità dei pellerossa come unico ricordo della storia dei pionieri. Ma i primi giorni delle colonie del West hanno visto eroismi più sublimi di quelli della tortura umana, e vittorie più nobili di quelle del tomahawk e del coltello da scalpo.

<sup>1</sup> Scrittore americano (1789-1851) molto prolifico. Guadagnò grande popolarità nell'800, in particolare come autore dell'*Ultimo dei Mohicani*. [N.d.R.]

Tra i campioni di una perseveranza volontaria e di un'azione creativa e non sanguinaria, c'è un uomo il cui nome, oggi solo raramente menzionato da qualcuno dei pochi pionieri sopravvissuti, merita di essere ricordato.

I primi riscontri attendibili del nostro modesto eroe ce lo mostrano nel Territorio dell'Ohio, nel 1801, mentre col suo cavallo trasportava un carico di semi di melo che piantava in vari punti attorno e lungo le rive del Licking Creek (il primo frutteto da lui seminato è nella fattoria di Isaac Sadden, in quella che oggi è conosciuta come Licking County, nello Stato dell'Ohio).

Nei cinque anni seguenti, non abbiamo nessuna autentica testimonianza dei suoi movimenti fino a quando, in una piacevole giornata di primavera del 1806, un colono pioniere a Jefferson County notò una bizzarra imbarcazione che discendeva lentamente il fiume Ohio spinta dalla corrente, con uno strano carico e un occupante degno di nota.

Era «Johnny Appleseed», il nome con cui Jonathan Chapman sarebbe poi stato conosciuto in ogni capanna dal fiume Ohio fino ai laghi a nord, e a ovest fino alle praterie di quello che è oggi lo Stato dell'Indiana. Su due canoe unite insieme stava trasportando un carico di semi di melo verso la frontiera occidentale con l'intenzione di piantare un frutteto ai limiti estremi degli insediamenti dei bianchi. Con questa imbarcazione attraversò l'Ohio fino a Marietta, dove entrò nel fiume Muskingum, risalendolo fino alla bocca del Walhonding, anche conosciuto come il White Woman Creek; proseguì poi lungo il Mohican, e dopo nel Black Fork spingendosi fin dove era navigabile, nella regione che corrisponde oggi alle contee di Ashland e Richland, sulla linea ferroviaria fra Pittsburgh e Fort Wayne, nell'Ohio. Basta dare un'occhiata alla mappa per farsi un'idea di quanto quel viaggio fu lungo e faticoso, un viaggio che dovette durare molto tempo, anche perché il

viaggiatore solitario si fermava in ogni punto che riteneva idoneo per piantare i suoi semi e creare vivai.

Questi sono i primi episodi ben testimoniati della storia di Jonathan Chapman, che nacque, ci sono buone ragioni per crederlo, a Boston, nel Massachusetts, nel 1775. Se è così, e del resto lo disse lui stesso in uno dei rari momenti in cui era meno schivo del solito, aveva ventisei anni quando apparve sul Licking Creek. E che fosse spinto a quella bizzarra occupazione da un'assoluta miseria del cuore che poteva trovare sollievo soltanto nel movimento incessante oppure che fosse governato da qualche benevola ossessione, sta di fatto che a partire da allora dedicò tutta la propria vita a seminare meli nelle località più remote.

Si procurava i semi dai torchi da sidro della Pennsylvania occidentale, ma questo viaggio in canoa del 1806 sembra essere stato l'unico in cui adottò un tale mezzo di trasporto, dato che i viaggi successivi li fece a piedi. Una volta seminata